

LA MOBILITAZIONE

LA MEMORIA NON MUORE

LA MANIFESTAZIONE È STATA ORGANIZZATA PER CELEBRARE LA VENTUNESIMA GIORNATA IN MEMORIA DELLE PERSONE UCCISE DALLE MAFIE

**PALAZZO DEI PRIORI**

Antiche sale dedicate a Falcone, Borsellino e all'agente di polizia Emanuela Loi

— PERUGIA —

NELLA GIORNATA dedicata alle vittime della criminalità organizzata, il Comune ha inaugurato le due sale di Palazzo dei Priori intitolate ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e all'agente della scorta di quest'ultimo, Emanuela Loi. Ai magistrati che hanno donato la vita alla lotta contro la mafia è stata dedicata la sala utilizzata dalla Giunta, mentre alla giovane poliziotta è stata riservata quella delle commissioni. Una cerimonia semplice (nella foto) ma partecipata e sentita. «Questi due luoghi – ha detto il sindaco – sono il cuore dell'attività del Comune e vengono intitolate a persone che, grazie al loro impegno e alla dedizione al Paese, rappresentano simboli significativi. Con Emanuela Loi – ha aggiunto – vogliamo ricordare tutte quelle persone, uomini e donne, che sono morte per difendere le istituzioni». Romizi ha ringraziato il consigliere Carmine Camicia, promotore dell'ordine del giorno, che ha partecipato al taglio del nastro insieme ad altri esponenti della Giunta. Presenti anche i vertici di carabinieri, polizia, guardia di finanza, esercito e l'Associazione dei pensionati della polizia. Soddissfazione è stata espressa dal questore di Perugia, Carmelo Gugliotta: «Questa è una giornata storica per la città – ha sottolineato al termine della cerimonia – che ha lanciato a tutta l'Italia un messaggio, quello di realtà vitale e dinamica».

C.S.



STUDENTI ANTI-MAFIA In diecimila al corteo di «Liberata»

Acropoli 'colorata' nel ricordo delle vittime

di CHIARA SANTILLI

— PERUGIA —

SONO STATI oltre diecimila, secondo gli organizzatori, i partecipanti alla manifestazione «Ponti di memoria, Luoghi d'impegno», organizzata da «Liberata» nel primo giorno di primavera. Per celebrare la 21esima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, sono arrivati a Perugia più di 40 pullman pieni di studenti, provenienti da tutta la Regione. Si sono dati appuntamento alle 9.30 in piazza del Bacio per marciare compatti verso piazza IV Novembre dove, per l'occasione, era stato allestito un palco (con maxi schermo) per la lettura dei nomi delle persone ammazzate dalle mafie. Circa mille.

TRA STRISCIONI e bandiere colorate, il lungo corteo ha riempito vie e strade, fino a invadere letteralmente l'acropoli. Non solo ragazzi ma anche insegnanti, rappresentanti delle istituzioni loca-



CREDERE NEL FUTURO I giovani pretendono un Umbria 'pulita'

li, associazioni di volontariato e tanta gente comune. Gomito a gomito per non dimenticare. Presente anche la bandiera arcobaleno della Tavola della Pace, accanto ai gonfaloni di venti Comuni umbri. In testa al corteo gli alunni e le maestre dell'Istituto comprensivo «Perugia 8», che hanno camminato tenendo in mano un grande

lenzuolo (13 metri per 4 le misure), realizzato insieme ai genitori. Sulla stoffa, i nomi delle vittime della criminalità organizzata. L'evento, trasmesso in diretta su Rainews 24, si è svolto in contemporanea in tutte le città italiane.

«È UNA GIORNATA di festa che aiuta a non perdere la speran-

za»: è stata introdotta così, dal palco, l'esibizione degli sbandieratori di Gubbio che ha preceduto la lettura dei nomi. Al microfono si sono alternati anche il sindaco Andrea Romizi, il questore Carmelo Gugliotta, il prefetto Raffae-

LA LUNGA MARCIA
Quaranta bus da tutta l'Umbria. E i ragazzi perugini protagonisti

le Cannizzaro, il vescovo ausiliare, monsignor Paolo Giulietti, il rettore della Stranieri Giovanni Paciullo e il pro-rettore dell'Unipg, Fabrizio Figorilli. Sul palco anche i rappresentanti dei lavoratori di Perugia ed Elettrocarbium. Sono intervenuti poi Matteo Luzza (fratello di Giuseppe, ucciso dalla mafia) e la messicana Yolanda Moran Isais. In chiusura il discorso di don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Liberata, in video-collegamento da Messina.